



Puoi scaricare i QSCRAS
da: www.diocesisalerno.it
Andando nella sezione:
"Uffici di Curia -
Custodia delle reliquie"

I corpi dei santi a Montevergine

Con questo numero di maggio 2022 si apre la serie di editoriali speciali sui corpi dei santi custoditi nel Santuario di Montevergine (Mercogliano - Avellino), oggetto di ricognizione e sistemazione dall'ottobre 2020 al gennaio 2022.

Originariamente custoditi nella cripta del Santuario in artistiche urne metalliche, i corpi di santi famosi e non patrimonio del Sacrario Verginiano (cf. QSCRAS, anno II, nn. 1-3) oggi si possono venerare nella sacrestia della Basilica antica di Montevergine.



Urna, corpo di S. Mercurio soldato e martire,
sacrestia Basilica antica,
Abbazia di Montevergine (AV)
© Capone Sergio Antonio

Sommario:

Monastero S. Teresa in Solofra / 7 <i>La fede attraverso l'arte</i>	2
Capsule in legno / 2 <i>Notizie dalle parrocchie - Solofra / 8</i>	5
Reliquiari a ostensorio <i>Notizie dalle parrocchie - S. Gregorio Magno / 3</i>	6
S. Mercurio soldato e martire <i>Corpi dei santi a Montevergine / 1</i>	7
S. Elpidio vescovo e martire <i>Ricognizioni canoniche / 4</i>	10

(continua a pag. 7)

Il monastero di S. Teresa in Solofra (AV) / 7

Nel numero di aprile 2022 (A. II, n. 4 Q.S.C.R.A.S.) è stata presentata la quarta parte del Catalogo dei documenti di reliquie dell'ex Monastero di S. Teresa in Solofra (AV). In questo numero vengono presentate le Autentiche classificate con le lettere "F" e "G".

(continua a pag. 2)

La fede attraverso l'arte

Il monastero di S. Teresa in Solofra (AV) / 7

L'Autentica evidenziata in **verde** significa che è stata associata alla teca; per le altre si ha solo il documento senza la teca corrispondente. (continua da pag. 1)

F) DIOCESI DI FERENTINO				
N	SANTO/I	ORDINARIO	DATA	NOTE
26	D.N.I.C.	S. E. Mons. Valeriano Chierichelli	12 aprile [...]	[...]
Reliquia <i>della veste infantile di Gesù Cristo</i> . L'Autentica è illeggibile (danneggiata dall'umidità). Si è risaliti alla tipologia di reliquia da				
27	<i>ex Ligno Ss. Crucis</i> , B.V.M. (<i>ex velo</i>), S. Annæ Matris B.V.M., S. Andræ Ap., S. Thomæ Aquinatis, S. Francisci a Paula, S. Nicolai de Mira, S. Pauli Primi Eremitæ, S. Antonii Abbatis, S. Antonii a Padua, S. Blasii Ep. Mart., S. Ianuarii Ep. Mart., S. Tiburtii Mart., S. Policarpi Ep., S. Petri de Alcantara, S. [...] V.M., S. [...], S. Agnetis V.M., S.	S. E. Mons. Valeriano Chierichelli <i>Vescovo di Ferentino</i>	12 aprile 1715	Capsula
Nell'Autentica si legge che furono donate «al R.D. Canonico Ioannis Vittorio Ronchi».				

Mons. Chierichelli fu vescovo di Ferentino dal 21 giugno 1694 al 14 maggio 1718, data della sua morte.

G) DIOCESI DI FERENTINO				
N	SANTO/I	ORDINARIO	DATA	NOTE
28	S. Ludovici Galliæ Regis	S. E. Mons. Vincenzo Cossovich <i>Vescovo di Curzola</i>	14 gennaio 1735	Teca metallica ovale
Mons. Cossovich fu vescovo dal 1° dicembre 1734 al 21 luglio 1761, data della sua morte. La diocesi di Curzola (<i>Dioecesis Cursolensis</i>) è una sede della Chiesa cattolica soppressa nel 1828 e incorporata alla diocesi di Ragusa di Dalmazia, attualmente annoverata fra le sedi vescovili titolari.				
Nell'Autentica si legge che furono donate «al R. P. F. Caietano a Laurino».				

VALERIANUS DE CHIRICHELLIS

Dei, & Apostolicæ Sedis gratia Episcopus Ferentinus.

UNIVERSIS, & singulis præsentibus nostras inspecturis fidem facimus indubiam, & attestamur quatenus Nobis exhibitis plurimis Sacris Reliquiis, eas ex authenticis locis extractas, ac literis authenticis, & sigillo munitas recognovimus; ex quibus sequent videlicet

coloris colligat nostroque in Cera rubra Hispanica impresso Sigillo pro illa identitate obsignata reposita ad Majorem DEI gloriam, & venerationem elargiti fuimus ad effectum dictæ Sacra Reliquia

publicè Fidelium venerationi exponendi. In quorum fidem has præsentibus manu nostra subscriptas, nostroque firmatas Sigillo per infrascriptum nostrum Secretarium ad id à nobis specialiter deputatum expediri mandavimus. Datum Romæ extra portam Sancti Joannis hac die

V. Valerianus

Annus eius Annelius Sec.

Autentica di Mons. Mons. Chierichelli

Notizie dalle parrocchie

Capsule in legno / 2

Solofra / 8

D/2) All'interno della scatola inventariata alla lettera "D" (Q.S.C.R.A.S., n. 4, aprile 2022, p. 5) era contenuta anche una capsella lignea ovale (con tre resti di coperchi di altrettante capselle) con immagnetta incollata sul coperchio della Madonna di Nürnberg, con all'interno frammenti ossei di santi ignoti.

F) reliquiario a cassetta in legno:

Santi contenuti nel reliquiario a cassetta:

S. Illuminata Mart. (da cartiglio)

S. Candida Mart. (da cartiglio)

Presente sigillo in ceralacca rosso di Mons. Marino Paglia, arcivescovo di Salerno.

A questa scatola è attribuita l'Autentica n° 2 (Elenco Autentiche ex Monastero di S. Teresa in Solofra).

Alcuni frammenti insigni *ex ossibus* vengono collocati in una scatola in plexiglass, su cuscino rosso, con nuovi cartigli:

S. Placidi Mart. (mandibola)

S. Iuliani Mart.

S. Donati Mart.

S. Innocentii Mart.

Reliquiari in legno

G) n° 2 reliquiari ovali in legno:

su entrambi è presente sigillo in ceralacca rosso di Mons. Marino Paglia, arcivescovo di Salerno.

F 1: Frammenti *ex ossibus* di S. Eusebia V.M.

F 2: Frammenti *ex ossibus* di Santi martiri: *S. Donati M., S. Aquilinus M., S. Pancratii M., vari frammenti, S. Fortunata M., S. Lucia M.*

Reliquia *parte scapulae*. L'Autentica è scritta interamente a mano.

Reliquia *parte oss. teschii*.

Le reliquie provengono dalla Catacomba di S. Callisto in Roma. Nell'Autentica si legge che furono donate «al R.D. Canonico Ioannis Vittorio Ronchi».

Il cardinale Caracciolo ricopri la carica di Vicegerente della Diocesi di Roma dal 1712 al 1715 e di Pro-Vicario generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma dal 1715 al 1717.

Reliquia *parte scapulae*. L'Autentica è scritta interamente a mano.

Reliquia *parte oss. teschii*.





ATTESTAZIONE.

A Ttesto Io sottoscritto, Custode della Santa CASA di Loreto che il Velo nero, sigillato, ed annesso a questa mia, sia stato indosso il Giovedì, e Venerdì Santo alla Sacra Statua Lauretana, e poi toccato nelle Sante Mura, nella Santa Veste, e nella Santa Scodella della Beatissima VERGINE, che si conservano in questa sua Santa CASA. In fede ec.

Dat. in Loreto dalla Custodia questo dì 7 aprile 1755

Giuseppe Maria Buzi

S. Mercurio soldato e martire / I

© Sergio Antonio Capone

Vita

Di origini scite, venne battezzato col nome di “Filopatros” e si arruolò nell’esercito romano sotto l’imperatore Decio (249-251). Assegnato alla legione dei *Martenses* stanziata in Armenia, si distinse per il valore militare dimostrato combattendo contro i persiani.

Divenne noto con il soprannome di “Mercurio” attribuitogli dai commilitoni per le sue virtù militari. Subì il martirio durante le persecuzioni anticristiane: «venne legato a quattro pali e tagliato con coltelli per tutto il corpo, mentre sotto di lui divampava un fuoco, le cui fiamme venivano spente dal suo stesso sangue. Poi venne sospeso per la testa, con un macigno attaccato ai piedi. Quindi venne flagellato con fruste metalliche». Mercurio, – portato a dorso d’asino a Cesarea di Cappadocia, sua città natale – venne decapitato (250 c.ca).

Ricognizione del corpo

Il 14 dicembre 2021 è stata condotta un’analisi antropologica dalla Dott.ssa Alessandra Cinti e dal Dott. Vincenzo Agostini comprendente: inventario dei frammenti ossei presenti; documentazione fotografica; determinazione del numero minimo di soggetti (NMI), conservati nell’urna; determinazione del genere di appartenenza dei soggetti (ove possibile); stima della statura (ove possibile); determinazione dell’età biologica di morte (ove possibile). Da qui la relazione dei Periti Medici: «dall’analisi antropologica condotta sulle ossa attribuite a S. Mercurio soldato e martire di Cappadocia è emerso quanto segue: Dal **cranio** si osserva la presenza di deformazione caratterizzata dalla prominente, a forma di gradino, della squama dell’osso occipitale (batrocefalia). Associata alla batrocefalia si osserva assottigliamento bilaterale dei parietali (cranio a spazzola - anemia di Cooley?). Le suture craniche sono quasi totalmente obliterate, ma si osserva la presenza di un osso wormiana a livello dell’intersezione tra la sutura lambdoidea e temporale. Si osserva la presenza di lieve *cribra orbitalia* a livello del tetto orbitale di sinistra. In generale si osserva la tendenza a una microcefalia. La deformazione del cranio altera i caratteri diagnostici per il sesso; pertanto, la determinazione del sesso su base cranica non risulta attendibile. **Mandibola**: mancano i condili mandibolari. L’osso si presenta assottigliato nel margine inferiore e il mento presenta due punte prominenti. A livello degli alveoli dei denti incisivi si osserva la presenza di rimaneggiamento osseo (piorrea-parodontite). Perdita *intra vitam* del secondo incisivo anteriore destra. **Sterno**: manubrio e corpo integri. Sono presenti proliferazioni ossee a livello dell’inserzione della seconda e terza costa di destra, indice di ossificazioni cartilaginee probabilmente di origine post-traumatica. **Vertebre**: osteofitosi accentuata a livello dei corpi vertebrali delle vertebre T9 e T10. Osteofitosi lieve a livello delle vertebre lombari. Principio di ernie di Schmorl a livello delle T7, T8, T9, T10».

Osservazioni generali

Ad eccezione delle due ossa esterne, gli elementi scheletrici sono tutti riferibili ad un unico individuo, di sesso maschile e di età adulta probabilmente matura, sicuramente superiore ai 40 anni di età. I distretti scheletri presentano inserzioni muscolari molto marcate, che, insieme alla platicnemia osservata sulla tibia, conferiscono al soggetto una corporatura robusta con una buona massa muscolare. Si osservano lesioni traumatiche a livello della clavicola di sinistra, la quale presenta una frattura scomposta, ma rimarginata, con callo osseo prominente. Associate a tale trauma si osservano ossificazioni delle cartilagini costali a livello del corpo dello sterno, indice di probabili fratture alle coste corrispondenti (non conservate). Particolare è la forma del cranio, dove si osserva la presenza di batrocefalia, ossia di una particolare modificazione dell’osso occipitale probabilmente causata da una precoce sinostosi delle suture craniali. Ad essa sono associati la depressione delle ossa parietali (cranio a spazzola) e una tendenza alla microcefalia. Non è da escludere che tali modificazioni craniali siano dovute ad una qualche sindrome genetica. Statura stimata dalla misura di femore+tibia: 160,4 cm.



Corpo di S. Mercurio soldato e martire, ricognizione 14 dicembre 2021
Abbazia di Montevergine (AV)
© Capone Sergio Antonio



cranio e mandibola, particolari, corpo di S. Mercurio soldato e martire, ricognizione 14 dicembre 2021,
Abbazia di Montevergine (AV)
© Capone Sergio Antonio



Lamina in piombo (epoca arcaica), che "identificava" il corpo del santo.
Iscrizione: S (AN) C (TU) S * M E R C V R I V S * M (ARTI) R
Peso: 166,16 g

vasi di sangue, corpo di S. Mercurio soldato e martire,
ricognizione 14 dicembre 2021,
Abbazia di Montevergine (AV)
© Capone Sergio Antonio



Attività dell'Ufficio

S. Elpidio vescovo e martire Ricognizioni canoniche / 4

Sant'Elpidio di Atella (o Sant'Arpino) nasce in Africa tra il 388 e il 395 circa e muore ad Atella il 24 maggio 452-459. Vescovo della stessa città dal 432 per ventidue anni circa. Era già stato consacrato vescovo all'età di trent'anni. Alla sua morte, secondo quanto riportato dal P. Maisto (Napoli, 1884) il suo corpo venne posto nel sepolcro. L'11 gennaio del 460 venne traslato nella cattedrale di Atella fino al 787. La *Vita S. Elpidii* lo vuole fratello di S. Elpicio e nipote di S. Cyone Levita. Dapprima sepolto ad Atella – dopo la distruzione della città ad opera dei longobardi – alcuni cittadini atellani, portando con sé i corpi di Elpidio, Cyone ed Elpicio, si rifugiarono a Salerno, dove le reliquie vennero collocate sotto un altare dell'antica Cattedrale dall'arcivescovo di Salerno Alfano I (morto a Salerno nel 1085).

Il Proprio della Chiesa salernitana del 1977 riferisce che «si fa memoria, in particolare (...) dei santi vescovi Quingesio, Elpidio di Atella e Prisco di Nocera; dei santi uomini Cirino, Cyone, Elpicio e Berniero (...)».

Le sue reliquie vennero esumate l'10 febbraio 1958 e il 27 giugno 1967 dalla primitiva sepoltura realizzata dall'arcivescovo di Salerno Alfano I. Mons. Demetrio Moscato **(2)** procedette alla ricognizione del santo insieme ad altri corpi. Il 20 settembre 1969 Mons. Gaetano Pollio **(3)** le collocò nella nuova cappella delle Reliquie dei Ss. Vescovi salernitani nella cripta del Duomo di Salerno.

Dalla ricognizione canonica dei resti mortali di S. Elpidio, condotta il 16 aprile 2021, sono emersi dettagli interessanti che gettano luce su figure di cui ci sono ignote la vita e le opere. Da qui il verbale: «(...) dalle ispezioni ossee l'immagine di un individuo di sesso maschile di età maggiore di trentacinque e non ci sono altri elementi per precisarne l'età (...). Si sottolinea che le ossa non si presentano in buono stato di conservazione e le superfici corticali sono molto erose. Si evidenzia, inoltre, la frattura del mignolo della mano destra e, a livello degli arti inferiori, si rilevano caratteristiche morfologiche e metriche associabili ad una discreta attività motoria (...)».



[da sinistra]: Dott.ssa Cinti, Dott. D'Agostini (Periti Medici), Dott. Saviello (notaio), Don Capone (Delegato), ricognizione canonica, aprile 2021
© Capone Sergio Antonio

© Sergio Antonio Capone

NOTE

(1) Cf. Il *Chronicon salernitanum* (sec. X), cap. 97, versione italiana di A. Carucci, pp. 149 – 153.

(2) Arcivescovo Primate di Salerno dal 22 gennaio 1945 al 22 ottobre 1968, data della sua morte.

(3) Arcivescovo Primate di Salerno e amministratore perpetuo di Acerno dal 5 febbraio 1969. È nominato anche vescovo di Campagna il 4 agosto 1973. A causa della malattia rassegnò le sue dimissioni il 20 ottobre 1984. Morì a Salerno il 13 marzo 1991.



*Corpo di S. Elpidio vescovo e martire, urna,
ricognizione canonica del 16 aprile 2021
© Capone Sergio Antonio*

Q.S.C.R.A.S.

Quaderni storici della Custodia
per le Sacre reliquie
dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno: II Numero: 5 Data: maggio 2022

ARCIDIOCESI DI
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO
UFFICIO CUSTODIA
DELLE RELIQUIE

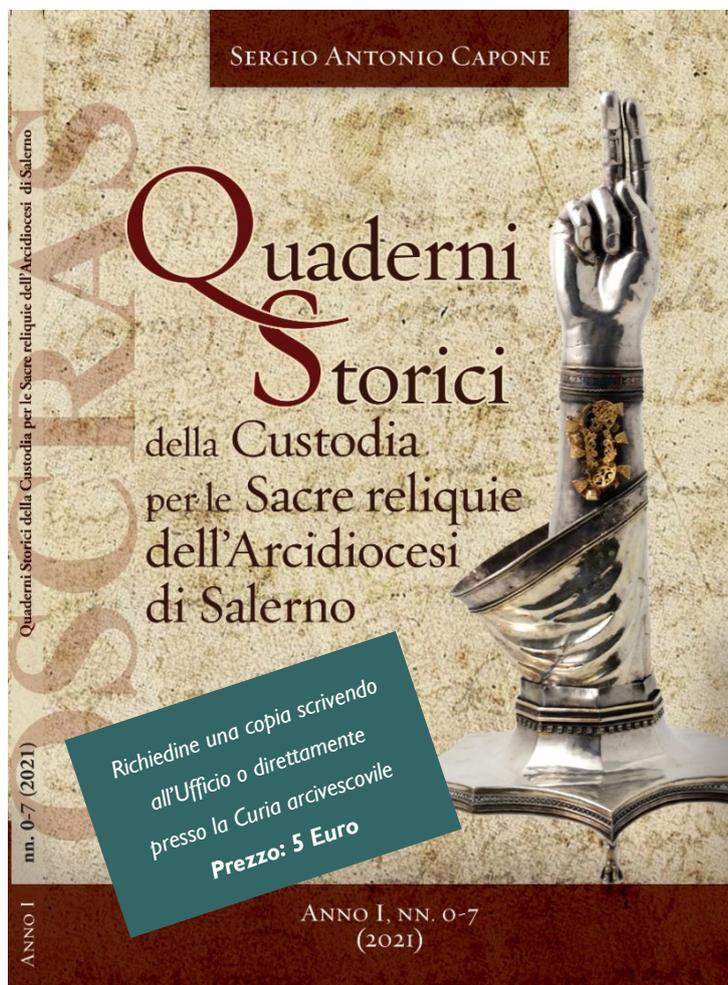
Direttore: Sac. Sergio Antonio Capone

Indirizzo: Via Roberto il Guiscardo, 2 –
84121 (Salerno)

Telefono: Centralino 089 258 30 52

@mail: s.capone@diocesisalerno.it

Sito: <http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/>



I segni dell'Eterno nel tempo



PRIMA STORIA COMPLETA DELLE RELIQUIE A SALERNO

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria e oreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le diverse informazioni sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano.

L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.I.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che "lasci un'impronta" nel mondo di oggi.

La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceralacca del Capitolo metropolitano.